



8°

# CONGRESSO PROVINCIALE

● Lecco

○ 25 marzo 2023

Sala riunioni NH Hotel Pontevecchio



Cari Colleghe e Colleghi, Delegati, Osservatori e Invitati

Nell'accingermi alla lettura della Relazione Introduttiva del nostro 8° Congresso Provinciale, consentitemi innanzitutto il gradito compito di porgere a tutti i presenti i più cordiali saluti. Saluti portati a nome della Segreteria Provinciale e del Direttivo tutto ai graditissimi ospiti che ci hanno onorato della loro presenza, ma in egual modo a Voi tutti, delegate, delegati ed osservatori che oggi qui rappresentate la voce degli iscritti.

Arriviamo a questo ottavo appuntamento congressuale, in un contesto che è davvero straordinario per il settore bancario e per i lavoratori che quotidianamente vi operano mettendoci impegno e dedizione. Dopo tre anni di crisi pandemica, che ha profondamente cambiato le nostre abitudini quotidiane e lavorative e a causa delle tensioni geopolitiche in corso, che hanno portato a tassi di inflazione mai sperimentati nell'ultimo ventennio, il settore del credito sta attraversando un periodo di profondi cambiamenti.

Le banche hanno risposto a queste emergenze con piani volti sempre più al contenimento dei costi e alla desertificazione degli sportelli sul territorio nazionale; hanno cercato di rispondere alla contrazione dei profitti con piani di esodo massicci, limitando al minimo indispensabile l'ingresso di giovani nel settore. Basti pensare alla sola provincia di Lecco nella quale i lavoratori del settore del credito sono passati dai circa 1500 del 2017 a circa 1000 nel 2021. La quota di lavoratori attivi iscritti si è progressivamente ridotta a beneficio della quota di esodati e pensionati.

Fatta questa premessa iniziale, vorrei cominciare a parlare un po' di noi degli uomini e delle donne che sono il cuore pulsante della Fabi di Lecco. Vi riporto la frase che concludeva la relazione di tutti i precedenti congressi provinciali e che ci ha sempre portato fortuna:

*“Arrivederci al prossimo congresso a tutti Voi presenti, a tutti i nostri iscritti e agli altri bancari che oggi non ci conoscono, ma che fra quattro anni saranno dei nostri.”*

Nel 2017 ci eravamo posti l'obiettivo di trovare forze nuove e più giovani per garantire un ricambio generazionale dei dirigenti del Sab. Molti di noi

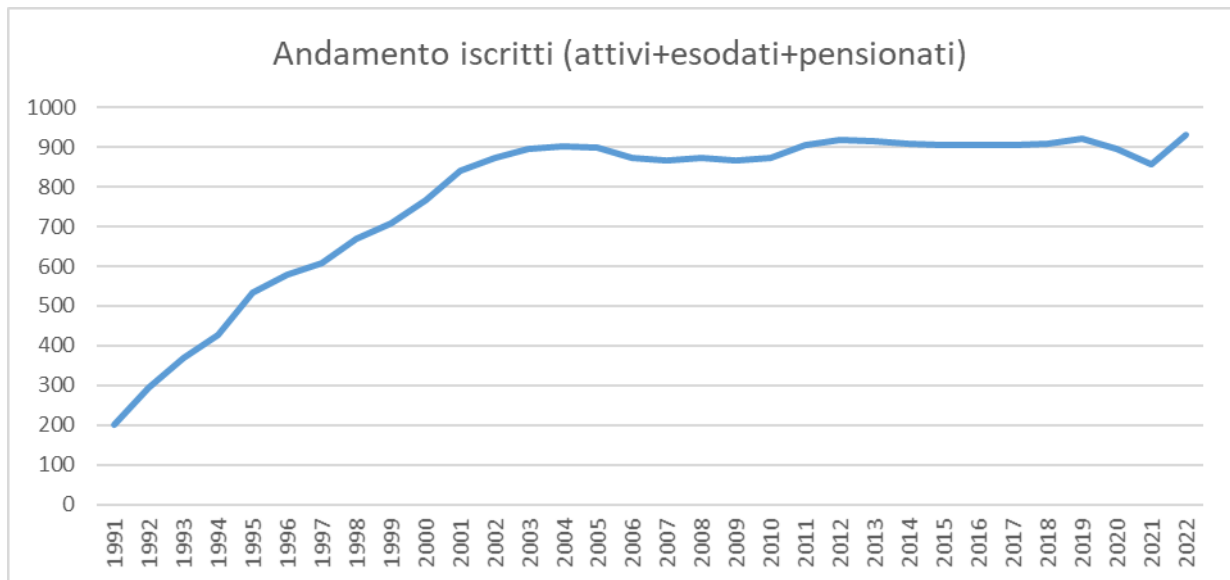
nel 2017 erano fortemente preoccupati perché constatavano quanto fosse difficile trovare colleghi o colleghe che volevano avvicinarsi al mondo del sindacato. Fortunatamente i nostri timori si sono dissipati e abbiamo avuto la fortuna di trovare nuovi dirigenti che per la prima volta si presentano al Congresso con lo scopo di mantenere alto il livello qualitativo del nostro Sindacato provinciale anche per i prossimi anni.

Il Consiglio Direttivo e la conseguente Segreteria Provinciale del prossimo quadriennio annovererà tra le sue fila diversi componenti che non erano presenti all'ultimo congresso del 2017. Per quanto mi riguarda dopo più di 40 anni di militanza in Fabi e 30 anni in cui ho svolto il ruolo di Segretario Coordinatore del Sab di Lecco e diventando esodato nel corso del 2020 ho ritenuto opportuno non rivestire per il prossimo quadriennio il ruolo di Segretario Coordinatore del Sab pur rimanendo all'interno del Consiglio Direttivo Provinciale. Passo quindi il testimone a nuovi colleghi che attualmente sono in servizio che, ne sono certo, sapranno garantire e mantenere quanto di buono è stato fatto e sicuramente migliorare per il futuro l'assistenza ai nostri associati.

Sono stati 30 anni in cui sono stato affiancato da tanti bravissimi colleghi e colleghe che hanno contribuito alla crescita e al miglioramento continuo della Fabi di Lecco e che magari qualche volta hanno avuto la pazienza di sopportarmi. Dovrei fare una lunghissima fila di nomi e rischierei di dimenticarmi di qualcuno. Voglio ringraziare tutti quelli con cui ho collaborato e che ora non fanno più parte della Dirigenza del Sab e coloro con cui ancora sto collaborando e prenderanno le redini del prossimo quadriennio. Il profilo che ha contraddistinto il modo di fare sindacato dei dirigenti della Fabi di Lecco e ci ha permesso di operare per tutti questi anni con la massima serenità è stato: *“Servire l’Organizzazione e mai servirsi dell’Organizzazione”*. Possiamo vantarci con orgoglio che tale principio al Sab di Lecco è stato sempre la nostra stella polare che ci ha guidato nel nostro cammino.

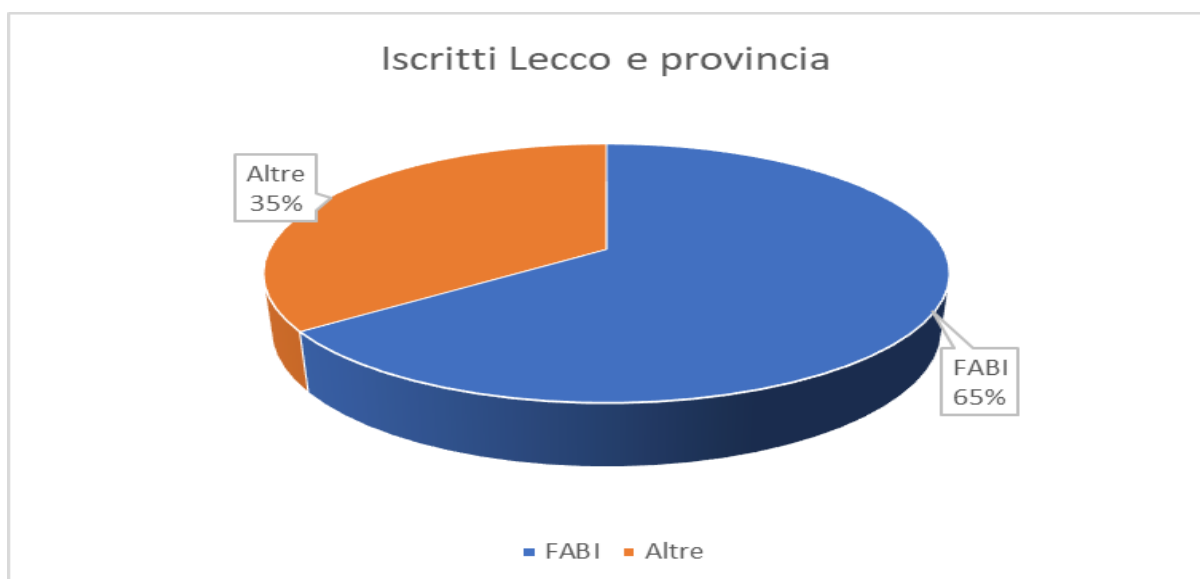
## **LA CRESCITA E L'ASSESTAMENTO**

Alla data del 31/10/1992 in occasione del 1° Congresso Provinciale la Fabi di Lecco contava circa 270 iscritti e 14 dirigenti; al 2° Congresso Provinciale del 28/10/1995 erano 534 gli iscritti e 24 i dirigenti; al 3° Congresso del 23/10/1999 erano 709 gli iscritti e 25 i dirigenti; al 4° Congresso del 25/10/2003 erano 896 gli iscritti e 27 i dirigenti; al 5° Congresso del 21/11/2009 erano 907 gli iscritti e 31 i dirigenti; al 6° Congresso del 16/11/2016 erano 902 gli iscritti e 29 i dirigenti; al 7° Congresso del 28/10/2017 erano 920 gli iscritti e 27 i dirigenti. Ora i bancari iscritti alla Fabi sono 927 e 27 il numero dei dirigenti sindacali.



Gli anni che vanno dal 1993 al 2003 sono stati un decennio di crescita continua. Negli ultimi venti anni, contraddistinti da continue diminuzioni del personale, riuscire a mantenere sopra la quota di 900 il numero dei lavoratori che ci hanno accordato la loro fiducia è stato veramente impegnativo e costituisce motivo di orgoglio per gli attivisti sindacali della Fabi di Lecco, considerata la presenza delle altre sigle sindacali e il numero dei bancari in provincia, circa 1000.

È con grande soddisfazione che oggi possiamo affermare che nonostante il turn-over negativo, i trasferimenti, gli esodati, i pensionamenti, la FABI a Lecco, con il 65% della popolazione bancaria iscritta, è saldamente il sindacato di maggioranza assoluta. Allo stesso tempo non possiamo nascondere il grosso onere di responsabilità che ci attenderà nel prossimo periodo.



Prendiamo atto, con viva soddisfazione, che alcuni colleghi si presentano per la prima volta candidati al Congresso e sono pertanto desiderosi di intraprendere una esperienza sindacale che vada oltre a quella già maturata in azienda.

È stata grande per noi la soddisfazione di vedere in questi anni quadri sindacali, nati e cresciuti nella FABI di Lecco, ricoprire ruoli sindacali primari in banche nazionali.

Giovanni Galli fu il primo ad aprire la strada eletto nel 1997 nella Segreteria Nazionale dell'Organo di Coordinamento di quello che allora era Credito Italiano e che oggi si chiama UniCredit. Dal 2013 al 2017 Giovanni ha fatto parte del Comitato Direttivo Centrale della Fabi.

E poi venne Carlo Bartesaghi eletto anch'egli nella Segreteria dell'Organo di Coordinamento della Banca Popolare di Sondrio. Carlo è membro del Comitato Direttivo Centrale della Fabi dal 2017, carica che ricopre attualmente.

Vittorio Calastri attuale Segretario Amministrativo del Sab ha ricoperto il ruolo di Segretario dell'organo di Coordinamento della Deutsche Bank dal 2018 al 2021

Michela Mazza che da anni fa parte della nostra Segreteria Provinciale svolge attualmente il ruolo di Coordinatrice territoriale Area Lecco-Valtellina e Brianza lecchese in Intesa San Paolo

E poi ci sono i nuovi arrivati che ricoprono importanti ruoli nelle Segreterie Nazionali di Coordinamento delle varie aziende:

Thomas Testolina - Deutsche Bank che si occupa anche dei servizi fiscali erogati dalla nostra Società di servizi;

Giancarlo Zacchi – Segretario dell'organo di Coordinamento di Banco Bpm. In precedenza ha ricoperto il ruolo di coordinatore della FABI BPM oltre ad essere stato componente del direttivo provinciale del Sab di Milano;

Luca Codurelli – Credit Agricole ex Credito Valtellinese di provenienza Uilca che ci ha portato nell'ultima parte dell'anno 2022 numerosi iscritti.

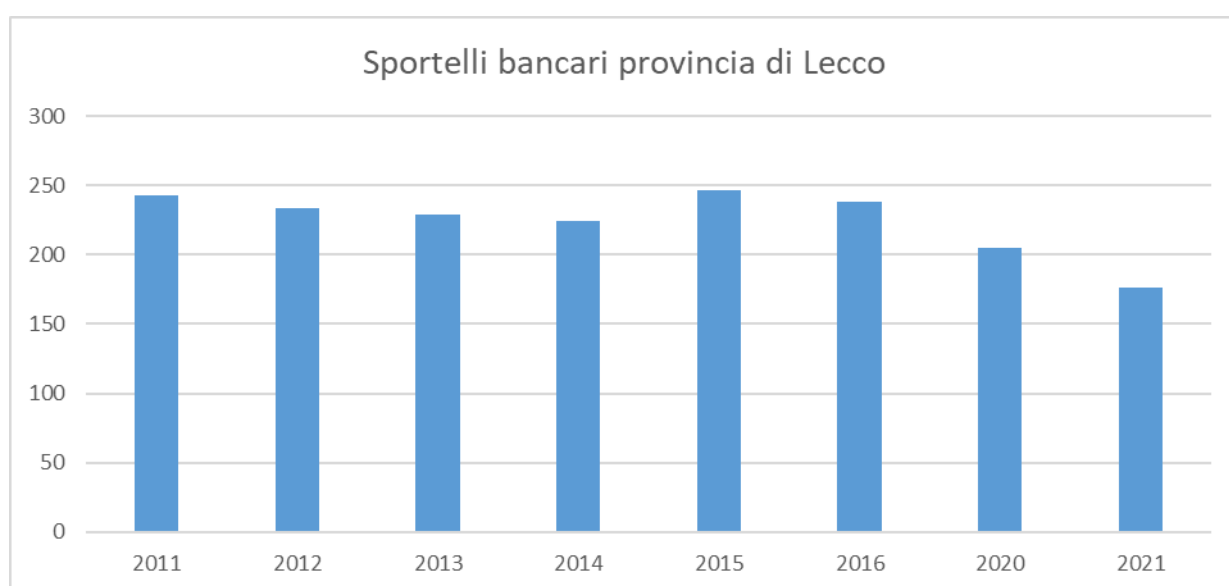
Con grande orgoglio constatiamo che, questi colleghi, in occasione del congresso del 2017 non facevano parte della nostra struttura e ora oltre a ricoprire importanti incarichi nelle rispettive aziende sono di fatto la nuova forza trainante per tenere alto il livello qualitativo del nostro Sab anche per i prossimi anni. Evidentemente la forza attrattiva del Sab di Lecco per questi colleghi è stata determinante per il loro arrivo e lo constatiamo con orgoglio.

Infine ci sentiamo in dovere di ringraziare quei dirigenti sindacali che, nel corso di questi sei anni per i motivi più vari, ci hanno lasciato.

Grazie comunque a tutti per l'impegno profuso.

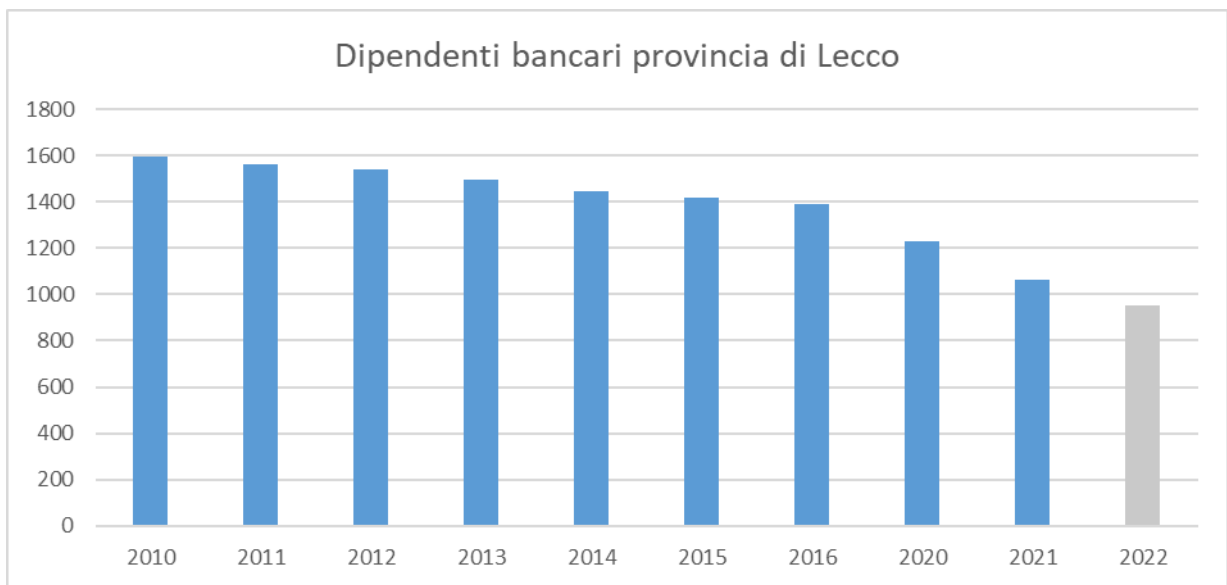
## LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA

Nel corso del mandato che si sta oggi concludendo, il sistema del credito in Italia ha subito notevoli modifiche morfologiche. In primo luogo è proseguito il progressivo abbandono del servizio al territorio da parte del sistema bancario. Dal 31/12/2017 al 31/12/2021 in Italia gli sportelli sono ulteriormente diminuiti del 20,91% (5.724 sportelli chiusi su 27.374 al 31/12/2017). I dati ufficiali al 31/12/2022 saranno resi noti solo al 31/03 prossimo ma sono in ulteriore calo. Per la provincia di Lecco si è passati nello stesso periodo da 238 a 176 sportelli con un calo del 26,05%, superiore quindi al dato nazionale!



Inoltre, se guardiamo al numero di Comuni serviti da Banche in provincia si passa da 72 a 59 Comuni, su un totale di 84. Ciò significa che ben 34.653 abitanti della provincia su un totale di 337.380 (il 10,27%!!!) degli abitanti del territorio provinciale non sono serviti da uno sportello bancario. Nello stesso periodo gli occupati nel settore sono altresì passati da 1420 a 1060 ma abbiamo la certezza che, a causa dei piani industriali dei grandi gruppi bancari al 31/12/2022 siamo ben sotto i 1.000 addetti! (Stima FABI Lecco circa 950). La perdita di livelli occupazionali è stata dunque del 25.35% (-360 addetti al 31/12/2021 ma siamo certi di poter stimare ad oltre 450 la perdita al 31/12/2022, ossia quasi un terzo in soli 6 anni!). La FABI di Lecco, ad oggi, si attesta su livelli di rappresentatività dei lavoratori attivi di circa il 65%, a conferma del saldo livello di rapporto fiduciario con le lavoratrici e i lavoratori rappresentati.

Un grazie in proposito va a tutti i nostri rappresentanti sindacali! Nel periodo considerato, il sistema bancario è cambiato in modo molto significativo sia a livello nazionale che provinciale.



## SITUAZIONE SINDACALE

Archiviato il 2017 con la confluenza delle banche venete in Intesa San Paolo, il periodo dell'ultimo mandato ha visto, per citare solo alcuni dei principali avvenimenti:

- la crisi energetica, aggravata dal conflitto Russia- Ucraina ha alimentato una forte spinta inflazionistica, a cui non si è ancora potuto registrare un recupero del potere di acquisto dei salari. Un'inflazione del solo anno 2022 all'11,6% (fonte ISTAT) è l'equivalente che un qualsiasi lavoratore avrebbe se in un anno gli si togliesse dal reddito una mensilità e mezzo circa;
- l'operazione di acquisizione del controllo di UBI da parte di ISP, forse per la prima volta in Italia attraverso la realizzazione di un'operazione societaria "ostile". Non si trattava di "salvare" un'azienda di credito in difficoltà bensì di "togliere dalla scacchiera" del mercato un probabile concorrente candidabile a "terzo polo" bancario;
- il persistere della situazione di difficoltà da parte di MPS, con la correlata difficoltà da parte dello Stato ad alienare il pacchetto di controllo, come preteso dalla BCE, anche a seguito del naufragio della trattativa con Unicredit;
- l'acquisizione del controllo, e poi dell'assorbimento, da parte di Credit Agricole Italia del Credito Valtellinese, con variazione della geografia della rete sportelli anche sul nostro territorio, oltre a rendere il gruppo di sicuro rilievo sul territorio nazionale.
- fra la fine del 2017 e l'anno 2018 vengono autorizzate e si strutturano formalmente le BCC, dopo un fallito tentativo di creare una sola holding per tutto il movimento del credito cooperativo, nell'assetto attuale che ha registrato la nascita di tre holding: Iccrea, Cassa Centrale e Raiffeisen. La nuova strutturazione vede tra l'altro il passaggio della vigilanza delle BCC essenzialmente alla B.C.E.
- anche nel campo relativo alla struttura ed all'organizzazione del sistema bancario va segnalato che la pandemia ha costituito un elemento acceleratore di alcuni fattori relativi all'organizzazione del lavoro: necessitato dal COVID, il lavoro in smart-working ha fatto constatare alle aziende che, con le modalità emergenziali applicate, costituiva un elemento di risparmio gestionale. I lavoratori, felici o costretti, si collegavano da casa propria, facendo constatare la possibilità di risparmi di spazi fisici, di costi di collegamento, di sicurezza fisica e informatica, di costo del lavoro (vedi ad esempio il capitolo buoni pasto), senza alcuna perdita di produttività nell'immediato.



Diversi gruppi bancari hanno cominciato a pensare allo smart-working non più come misura emergenziale bensì come elemento strutturale, con l'idea però di utilizzarlo con le medesime modalità e libertà di azione dell'emergenza.

Ovviamente è chiaro che tale prospettiva non è accettabile dal punto di vista delle rappresentanze dei lavoratori!

Non certamente senza tutele e quadro di regole a favore dei lavoratori stessi!

E la costruzione di questo quadro, insieme al recupero del potere di acquisto ed alla costruzione delle "regole del gioco", ossia delle agibilità relative alla rappresentanza dei lavoratori nel quadro attualizzato, saranno i nostri compiti del prossimo futuro attraverso un confronto che potrà anche rivelarsi acceso, per la conquista di patti di lavoro aggiornati alle necessità dei tempi: il rinnovo del CCNL, dapprima dell'ABI e poi a seguire degli altri dei settori che rappresentiamo.

Le Banche di Credito Cooperativo, peraltro, dovranno affrontare la messa in opera di una contrattazione di Gruppo, che andrà a modificare in modo significativo i vecchi equilibri che, nel settore, erano articolati sostanzialmente su una contrattazione regionale basata sulle Federazioni come interlocutori.

Anche nel caso delle BCC la contrattazione di secondo livello dovrà muoversi nel rispetto delle regole e della cornice dei patti che si sottoscrivono a livello nazionale.

A tale proposito non possiamo che ritornare sul capitolo della contrattazione nel settore ABI: desta fortissima perplessità lo strappo, operato proprio nelle ore in cui scriviamo, con cui ISP ha formalmente revocato la delega alla rappresentanza sindacale all'ABI, ultimo tassello in ordine di tempo rispetto ad una ormai lunga serie di tentativi di ottenere deroghe al CCNL su materie peraltro centrali quali l'organizzazione del lavoro!

Mentre come Sindacato possiamo capire che le aziende intendano organizzare il lavoro secondo le specificità dei progetti di mercato perseguiti, non possiamo invece condividere per nulla (e quindi sottoscrivere accordi) che nella sostanza legittimino una gestione unilaterale per argomenti quali smart-working e settimana corta.

A quanto sopra si accompagna una sostanziale disapplicazione anche degli accordi già sottoscritti: vedasi quello relativo ai cosiddetti "lavoratori ibridi" per i quali ISP ritiene di poter liberamente disdettare l'accordo, che prevedeva che al termine tali lavoratori avessero potuto esercitare il diritto di optare per il rapporto di lavoro dipendente!

È ovvio, in considerazione di quanto sopra, che la revoca della rappresentanza sindacale non è altro che l'ultimo tassello - finora - di un

processo in cui il principale gruppo bancario sembra voler dettare regole proprie, fuori ed in deroga alle regole comuni (il CCNL tempo per tempo in vigore), al fine di ritagliarsi un vantaggio competitivo rispetto alla gestione dei rapporti di lavoro in modalità autonoma e senza le tutele richieste dalle OO.SS.

Nel futuro prossimo avremo modo di verificare la gestione di tale situazione da parte degli altri Gruppi bancari.

Questi ultimi dovrebbero accettare un “condizionamento” di fatto del tavolo ABI.

Come Sindacato, come FABI, siamo pronti ad affrontare e gestire ogni situazione e, qualora il buonsenso non riuscisse ad affermarsi fra tutte le parti in causa, a ricorrere alle misure più opportune del caso!

In merito, infine, alle questioni più in generale relative alle problematiche quotidiane sempre più impellenti che coinvolgono le condizioni di lavoro dei bancari, è appena il caso di ricordare che, a livello delle aziende e dei Gruppi ancor più che a livello nazionale, uno degli argomenti su cui è necessario puntare l'azione del Sindacato è quello delle pressioni in ambito lavorativo.

La sintesi è che la situazione di trasformazione perenne delle procedure lavorative ed informatiche, delle operazioni societarie e dei piani industriali, della compressione dei costi attraverso la riduzione degli organici e della rete, delle pressioni esorbitanti e irrispettose della dignità della persona, hanno creato una situazione che ha superato ogni livello di guardia!

## **ESODATI E PENSIONATI**

Queste due categorie che qui abbiamo voluto accostare in un unico capitolo stanno diventando ormai una realtà consolidata anche nel nostro sindacato provinciale.

Ormai il loro numero complessivo ammonta ora 324 unità di cui 55 facenti parte dell'area esodati. Al congresso del 2017 il loro numero era 194 unità di cui 38 esodati. Quindi più di un terzo dei nostri iscritti fa parte di questa categoria ed è facilmente intuibile che il loro numero è destinato inevitabilmente a crescere; dovremo quindi attrezzarci ulteriormente per essere in grado di offrire maggiore assistenza ed un maggior numero di servizi mirati proprio alle esigenze specifiche di queste categorie. Senza il loro importante afflusso di risorse economiche il nostro Sab sarebbe in forte difficoltà. Fino ad ora i principali servizi fruiti dai colleghi di questa categoria sono quelli fiscali erogati dalla struttura provinciale ed è l'unico motivo per cui

il pensionato rimane ancora iscritto alla Fabi dopo avere cessato il servizio attivo. Secondo noi ciò che offriamo a questi colleghi è troppo poco; occorre pensare ad altre iniziative oltre alla polizza infortuni erogata a livello nazionale. È auspicabile che la nostra Organizzazione nel suo complesso ne prenda atto. Per il futuro pensavamo di proporre nuove iniziative turistiche e ricreative a favore dei colleghi in quiescenza ed ai loro familiari, magari contribuendo in parte al loro sostenimento.

Permetteteci inoltre due considerazioni.

La prima è che si impone un'analisi politica del fenomeno di utilizzo del Fondo di Solidarietà da parte delle Aziende. In parole povere abbiamo assistito ad un utilizzo generico della parte straordinaria del Fondo, quello relativo appunto al fenomeno degli esodi, non altrettanto possiamo dire dell'utilizzo della solidarietà espansiva per favorire le nuove assunzioni di giovani, che da diversi anni e soprattutto nel nostro territorio non vediamo più essere effettuate dalle Banche.

Un'ultima considerazione è di carattere più generale e riguarda il sistema Italia.

Da un lato si assiste ad una indiscriminata richiesta di aumento dell'età pensionabile, dall'altra verifichiamo sul campo che le aziende (e non solo quelle del credito) fanno il possibile e a volte l'impossibile per espellere anticipatamente i colleghi dal mondo del lavoro.

## **LA FABI DI OGGI E DI DOMANI**

Sin dall'anno della sua fondazione, era il lontano 1948, la nostra Organizzazione Sindacale ha svolto il suo ruolo in piena autonomia dai partiti, dal Governo, dal padronato.

Crediamo che la linea maestra tracciata dai padri fondatori trovi oggi, ancor più di ieri, fondamento e che, quindi, non solo non vada abbandonata ma vada ulteriormente rafforzata.

Nello scenario che abbiamo tentato di descrivere nei capitoli precedenti, quale può essere il ruolo presente e futuro del SAB, la struttura provinciale per cui oggi i delegati presenti voteranno la classe dirigente del prossimo quadriennio?

La risposta che ci diamo noi è senz'altro positiva, per i motivi che riteniamo opportuno portare al comune dibattito.

Ma un punto, a nostro avviso, rappresenta il vero valore aggiunto della FABI. Per noi il SAB, cioè la struttura provinciale della nostra organizzazione rappresenta l'unico reale punto di creazione del valore della Solidarietà di categoria, un valore trasversale alle Aziende di appartenenza, in base al quale i lavoratori sono in grado di costruire valori solidaristici condivisi, diversi rispetto a quelli della mera appartenenza aziendale.

In poche parole il SAB continua ad essere la culla del modo di fare sindacato FABI, e ciò che dà alla nostra Organizzazione la possibilità di non chiudersi in una visione miope ed aziendalistica. Ciò che ci dà, infine, un respiro organizzativo che altri sindacati del settore non potranno mai avere.

Se saremo capaci di dare forma alle intenzioni potremo alla fine affermare di aver compiuto, fino in fondo, il nostro dovere di sindacalisti e di assolvere quello che i nostri colleghi quotidianamente ci chiedono.

Ma per fare ciò, lo diciamo ad alta voce, il massimo impegno e la semplice disponibilità non bastano più.

Crediamo che il periodo dell'improvvisazione sindacale sia definitivamente tramontato e domani, ancor più di oggi, lo studio di materie economiche e giuridiche saranno le basi indispensabili per potersi confrontare ad armi pari con le controparti aziendali.

E quindi la necessità di formazione che spazi a 360 gradi e che possa essere applicata quotidianamente nell'esperienza sindacale.

Formazione che dovrà servire, insieme all'esperienza acquisita sul campo, a creare sindacalisti che oltre a saper dare risposte a semplici domande contrattuali o previdenziali sappiano anche parlare, discutere e trattare con cognizione di causa di piani industriali, di budget, di obiettivi.

E veniamo al problema delle vocazioni sindacali.

Il recente tentativo di Intesa San Paolo di snaturare il ruolo del Contratto Collettivo con l'offerta di accordi individuali, che con probabilità verrà emulato da altre aziende, ha fatto capire a molti colleghi e non solo ai più giovani che quanto ottenuto negli ultimi sessant'anni non è piovuto dal cielo. E se non ci saranno più determinate norme e benefici che fino ad ora davamo per scontate ed acquisite, sarà durissima andare a riprenderselo.

Tra l'altro assistiamo ad una forte precarizzazione del mondo del lavoro con salari che rasentano una nuova forma di schiavismo moderno. Tutto ciò fomentato da leader opinion che additano al pubblico ludibrio come lazzaroni coloro che vogliono avere una paga dignitosa per il loro lavoro e rifiutano paghe indegne ed allo stesso modo ci vogliono far credere che pagare un banchiere 10 milioni all'anno è giusto e sacrosanto.

Permetteteci una nota di ottimismo: in un mondo dove finora ognuno ha pensato a sé stesso, con molta probabilità assisteremo nei prossimi anni al fenomeno di avvicinamento al mondo del sindacato e del voler fare qualcosa per il bene comune. Se qualcuno pensasse che nel mondo delle Banche sia meglio fare da solo è un povero illuso. La compattezza dei lavoratori adeguatamente guidati da Dirigenti sindacali validi e preparati è ancora l'unico e solo strumento per combattere gli avidi banchieri.

Per chi volesse avvicinarsi a questo mondo difficile ma allo stesso tempo affascinante, è arrivato il momento. D'altronde, se non ora, quando?

## **VERTENZE LEGALI**

Ci siamo impegnati inoltre in tantissime vertenze individuali. Molte di queste hanno trovato soluzione in Commissione di conciliazione presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione; per altre, abbiamo dovuto sostenere e dovremo sostenere una battaglia in Tribunale.

La gestione di tali vertenze è affidata ad una prima analisi della Segreteria Provinciale che, ha raggiunto un grado di esperienza tale da valutare la fattibilità o meno del percorso giudiziario; in seguito la pratica viene affidata al nostro legale di fiducia Dott.ssa Alessandra Colombo alla quale, anche a nome di tutti gli iscritti alla Fabi di Lecco, va il nostro totale apprezzamento. Possiamo affermare con fierezza che, negli ultimi anni, abbiamo avuto spesso il riconoscimento delle nostre ragioni, rarissime volte sono state rigettate le nostre istanze presentate per conto dei colleghi.

Assistiamo negli ultimi anni al preoccupante fenomeno dell'inasprimento delle sanzioni disciplinari effettuate dalle Banche a carico dei colleghi. Tale comportamento, che a nostro avviso è dettato da un ordine di scuderia di ABI alle loro associate, arreca danni notevoli di natura economica al personale coinvolto. Invitiamo gli iscritti a non accettare supinamente i provvedimenti adottati da questi improvvisati "inquisitori" degli Uffici del Personale e a rivolgersi immediatamente alla Segreteria Provinciale e per alcuni casi che riterremo palesemente ingiusti, inviteremo l'iscritto ad impugnare nei termini di legge la sanzione adottata dalla Banca.

## **UNA FABI MULTIMEDIALE**

Con il diffondersi del web e della posta elettronica stiamo utilizzando il nuovo metodo della mailing-list che raggiunge in tempo reale i nostri iscritti che ricevono puntualmente sul proprio pc le nostre comunicazioni.

Il nostro sito internet realizzato nel mese di ottobre del 2001 ha suscitato la curiosità e l'interesse di tanti nostri iscritti e simpatizzanti. Si possono vedere in tempo reale tutte le novità che interessano la nostra categoria e si sta rivelando uno strumento efficace per la divulgazione dei nostri servizi. È un ulteriore veicolo di comunicazione, in aggiunta al normale canale che riteniamo basilare del confronto quotidiano con gli iscritti.

## **I SERVIZI PER GLI ISCRITTI**

### **LE POLIZZE ASSICURATIVE PROFESSIONALI**

Da sempre la Fabi è vicina ai propri iscritti per tutelarli e per migliorare le condizioni di lavoro. Molti anni fa siamo stati il primo Sindacato ad offrire a prezzi convenienti ai colleghi cassieri le polizze R.C. per coprire le deficienze di cassa e negli anni successivi abbiamo inserito nel settore le Polizze R.C. professionali che sono state ampiamente gradite dagli iscritti e che sono state immediatamente copiate dalle altre Organizzazioni Sindacali. Attualmente le polizze sono operanti su tutto il territorio nazionale con la convenzione FABI/Areabroker.

### **POLIZZE GRATIS**

I nostri iscritti usufruiscono gratuitamente della Polizza RC della famiglia e della Polizza Tutela Legale. I nostri iscritti pensionati oltre alla polizza RC della famiglia e della Polizza Tutela Legale fruiscono della Polizza infortuni pensionati. Il valore commerciale di queste polizze supera abbondantemente il costo del contributo sindacale annuale.

### **730 GRATIS PER GLI ISCRITTI**

Dall'anno 2007 all'anno 2011 l'iscritto Fabi ha avuto diritto a 4 730 gratis anche per i familiari non conviventi. Tale iniziativa, che non ha precedenti per i Caaf gestiti dagli altri Sindacati ma nemmeno nelle altre strutture provinciali della Fabi, ha riscosso, com'era ampiamente prevedibile, un enorme successo tra i nostri iscritti. Purtroppo la legge di stabilità del 2012 ha previsto una diminuzione dei compensi ministeriali dovuti ai Caaf nell'ordine di circa il 30%. Per tale motivo e per garantire un equilibrio gestionale il Consiglio Direttivo ha dovuto annullare la bellissima iniziativa dei 4 730 gratis e ridurla al solo iscritto (11 euro per il coniuge) e applicare tariffe modeste per gli altri familiari. In ogni caso le nostre tariffe rimangono nettamente più basse di quelle proposte dagli altri Caaf.

### **IL CENTRO SERVIZI FABI**

Siamo convinti che il Sindacato ormai si qualifica su diversi piani: quello della tutela contrattuale, della consulenza, del ruolo sui posti di lavoro, ma anche quello di rispondere alle esigenze più disparate degli iscritti e, di conseguenza, per essere un sindacato moderno e al passo con i tempi, deve puntare su una gamma di servizi altamente qualificati da offrire ai propri iscritti.

È con questo spirito che il 20 febbraio 1997 costituimmo l'Associazione Centro Servizi FABI Lecco – non avente scopo di lucro – che ha come soci fondatori il Sindacato Provinciale e la Federazione.

Inoltre, in ossequio a quanto disposto dal D.lgs 490 del 28/12/1998 e del relativo Regolamento di cui all'art.11 del D.M. 164 del 31/5/1999 che regolamentano l'attività di assistenza fiscale dei Caf, abbiamo deciso di costituire in data 10/1/2002 la società "Centro Servizi FABI Srl" il cui unico socio è il Sindacato Autonomo Bancari FABI di Lecco.

Passiamo in esame i diversi servizi forniti ai nostri iscritti e familiari erogati dal Centro Servizi FABI Lecco Srl.

L'attività principale è, come tutti voi ben sapete, di natura fiscale. Infatti provvediamo alla compilazione dei modelli 730, Unico, Modelli F24 IMU, Red, Prestazioni sociali Isee e Iseeu.

Anche in questo caso i numeri parlano da soli: siamo passati dai 617 modelli 730 elaborati nel 1995 ai 1406 del 1999, ai 2008 del 2003, il picco di 2497 nel 2009, 2435 modelli 730 nel 2017 e circa 2300 730 negli ultimi 5 anni, che si sommano ad un numero considerevole di modelli Unico e F24 IMU.

Dall'anno 2013 siamo in grado di gestire i nuovi servizi SUCCESSIONI e LOCAZIONI che stanno garantendo ai nostri iscritti dei risparmi considerevoli in quanto applichiamo tariffe che sono mediamente più basse di circa il 50% rispetto a quanto applicato da altre strutture.

Dal 2017 abbiamo implementato il servizio COLF E BADANTI e dall'anno 2021 gestiamo con prezzi super convenienti le pratiche per il visto di conformità del SUPERBONUS e le CESSIONI DEL CREDITO su tutte le pratiche edilizie.

Come vedete un impegno costantemente crescente.

I nostri dipendenti Teresa Gualeni ed Andrea Dell'Oro coadiuvati dal nostro Segretario Provinciale Thomas Testolina sono a disposizione dei nostri iscritti per la fruizione dei vari servizi fiscali. Crediamo che tutti gli iscritti abbiano potuto e potranno beneficiare della loro competenza e professionalità in occasione della fruizione dei nostri servizi che, a detta di tutti, sono qualitativamente elevati e, ci piace sottolinearlo, tali servizi sono quasi tutti gratuiti per gli iscritti e modeste tariffe si applicano per i loro familiari conviventi.

Un ringraziamento doveroso a Biagio, Gigliola, Luca e Paolo che, durante i picchi di lavoro dell'assistenza fiscale, ci hanno garantito e garantiranno per il futuro una presenza costante ed efficace per la gestione dei numerosi modelli fiscali che aumentano vorticosamente di anno in anno.

Abbiamo dovuto cessare l'attività delle Case vacanze per l'introduzione di nuove normative che inibiscono ad una struttura come la nostra di erogare tali servizi.

## **LE ATTIVITA' DI CONSULENZA**

### *LEGALE*

Proseguono inoltre i tradizionali servizi di consulenza.

Quella legale anzitutto.

Sono ormai diversi i colleghi che si sono avvalsi della cortesia, disponibilità e competenza dell'avvocato Alessandra Colombo dello studio legale Corti e Colombo.

### *ASSISTENZA PREVIDENZIALE*

Il servizio si svolge con la preziosa collaborazione del patronato INAPA di Lecco. Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro sentito ringraziamento al Direttore Ildefonso e alla sua collaboratrice Monica che hanno gestito con indubbia professionalità tutte le pratiche inerenti i nostri associati: le verifiche degli estratti conti Inps, il riscatto dei contributi figurativi e la gestione delle domande di pensione.

A tal proposito, invitiamo tutti i colleghi che per anni sono stati iscritti alla FABI a rimanerlo anche da pensionati firmando l'apposita delega sul modulo da inoltrare all'Inps.

### *FISCALE-TRIBUTARISTA*

Il servizio viene svolto dal Dott. Luigi Perillo, il professionista che segue tutte le incombenze fiscali a carico del Sindacato, dell'Associazione e della Srl. Una cartella pazza, una grana con il fisco e in tutti quei casi in cui c'è bisogno di un Dottore Commercialista, i nostri associati sanno di poter trovare un interlocutore serio e preparato per risolvere brillantemente e a tariffe contenute tutte le problematiche di carattere fiscale.

### *PICCOLI PROPRIETARI*

Con l'ASPPI Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari abbiamo in essere una convenzione a favore degli iscritti che permette di avere una consulenza per tutti i problemi inerenti la gestione dell'immobile di proprietà. Dalla stesura del contratto d'affitto, ai problemi condominiali, problemi di ripartizione spese tra locatore e conduttore, ecc.



## CONCLUSIONI

Cari congressisti,

mi scuso vivamente con voi tutti per essermi oltremodo dilungato.

Ho cercato di riassumere il più possibile questi cinque anni e mezzo di vita della nostra organizzazione.

Ho cercato, e mi piace pensare di essere stato, insieme ai miei colleghi di Segreteria, aperto al confronto e al dibattito con tutti.

Con i Rappresentanti Sindacali Aziendali soprattutto che vivono quotidianamente in azienda le contraddizioni di questo mondo del credito che cambia vertiginosamente e che, con costanza e tenacia, hanno contribuito a far crescere la nostra organizzazione al prezzo di quei piccoli e grandi sacrifici personali che sono il fondamento di ogni vera conquista sociale.

Un caloroso in bocca al lupo a coloro che prenderanno il mio testimone.

Suggerisco un vecchio detto popolare che a Lecco abbiamo sempre applicato al contrario: *“La var più sé la lappa della zappa”*. Anche se nella nostra bellissima attività conta molto la lappa (parlare) noi abbiamo sempre privilegiato il lavoro (zappa). Chi lavora e ha voglia di lavorare, anche i lavori più umili che sono sempre utili, alla Fabi di Lecco troverà sempre il suo spazio e le sue soddisfazioni.

Lasciatemi infine terminare con una frase che ho già detto all'inizio e che ho già utilizzato in tutti i precedenti Congressi provinciali svoltosi dal 1992 ad oggi e che ci ha portato fortuna.

Arrivederci al prossimo congresso a tutti Voi presenti, a tutti i nostri iscritti e agli altri bancari che oggi non ci conoscono, ma che fra quattro anni saranno dei nostri.